



Franciscans International lavora per la protezione dei diritti dell'infanzia in forum nazionali e internazionali. Foto: © Trevor Cole/Unsplash

## FRANCISCANS INTERNATIONAL NEWSLETTER | 2018/01

### IN QUESTO NUMERO

#### FRANCISCAN SPOTLIGHT

Rodrigo Peret, OFM

2

#### APPROFONDIMENTI

Obiettivo sui diritti dell'infanzia

3

#### EVENTI

Riunione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale

3

Evento collaterale alla Commissione per lo Sviluppo Sociale

5

Benvenuti al primo numero del 2018 della newsletter di Franciscans International!

In questo numero potrete leggere tutto sugli eventi condotti da Franciscan International che hanno avuto luogo a New York, un'analisi del coordinatore regionale per l'Africa di Franciscans International sul terzo Esame Periodico Universale del Benin, e il nuovo Franciscan Spotlight su Rodrigo Peret, OFM dal Brasile.

Nella versione email di questa newsletter troverete link che evidenziano alcune nostre pubblicazioni e il nostro lavoro presso le Nazioni Unite.

Ci auguriamo che possiate trovare la nostra Newsletter informativa e coinvolgente. Se volete saperne di più sull'operato di Franciscans International visitate il nostro sito: [www.franciscansinternational.org](http://www.franciscansinternational.org).

Fraternamente,  


Markus Heinze, OFM



(sinistra) Marina El Khoury, Rappresentante di Franciscans International presso le Nazioni Unite a New York, modera l'evento collaterale della Commissione per lo Sviluppo Sociale. (destra) Membri dei consigli direttivi di Franciscans International. Da sinistra in alto: Kevin Queally, TOR; Clark Berge, SSF; Jude Winkler, OFM Conv. Seconda fila da sinistra: Benedict Ayodi, OFM Cap.; Joseph Rozansky, OFM (Presidente dell'IBD); Markus Heinze, OFM (Direttore Esecutivo di Franciscans International). Davanti, da sinistra: Carla Casadei, SFP; Ruth Marcus, OSF. Fotografie: © FI/Christian Seno, OFM



## FRANCISCAN SPOTLIGHT

Paolo Cravero, Responsabile Comunicazione

Franciscans Spotlight è una sezione che si concentra sull'operato di collaboratori sul campo di Franciscans International. Attraverso una serie di brevi interviste, questi Fratelli e Sorelle condividono la loro passione per i diritti umani, qualche idea riguardo al loro lavoro, e le loro speranze per un futuro migliore.

In questa edizione puntiamo i riflettori su Rodrigo Peret, OFM dal Brasile. Rodrigo collabora col Serviço Inter-Franciscano de Justiça, Paz e Ecologia (SINFRAJUPE) e molte altre organizzazioni latinoamericane e internazionali, ed è un collaboratore di vecchia data di Franciscans International.

Nel novembre del 2017 Rodrigo è andato nello Zimbabwe per una visita di scambio tenuta dal People's Dialogue Network (PDN). L'intenzione di questa missione era di capire la situazione, il potenziale, e la sostenibilità delle attività minerarie artigianali all'interno del paese. Durante quella visita, insieme a 22 altri delegati PDN, è stato arrestato e poi rilasciato dopo due giorni.

Franciscans International lo ha raggiunto per comprendere sia la situazione delle attività minerarie nello Zimbabwe, sia la maniera in cui il suo lavoro sui diritti umani si colloca all'interno della sua missione Francescana.

### **Perché nello Zimbabwe l'attività mineraria è così controversa?**

Lo Zimbabwe è un paese molto ricco in fatto di risorse naturali, soprattutto quelle minerali. Tuttavia, la popolazione è molto povera. Non c'è un passaggio diretto da questa ricchezza naturale a un profitto per la popolazione. In realtà, le comunità locali vengono dislocate dalle aziende minerarie e raramente ricevono un giusto compenso, sia in termini di denaro che di infrastrutture - per esempio: strade, diffusione di acqua potabile e scuole. Molte comunità, dislocate anni fa, stanno ancora lottando per ottenere il loro diritto fondamentale all'acqua, all'educazione, alla salute, etc.

Inoltre, bisogna comprendere che tutte le concessioni minerarie date a enti stranieri o nazionali sono a discrezione del presidente [ai tempi dell'intervista, il Presidente Mugabe era appena stato deposto]. Questo è diverso dagli altri paesi nella regione, dove diversi organi all'interno dello stato prendono le decisioni in materia.



### **Pensi che la situazione delle miniere sia destinata a migliorare con l'arrivo del nuovo Presidente, Emmerson Mnangagwa?**

Dubito ci saranno grandi cambiamenti. Il Presidente Mnangagwa è un veterano della rivoluzione, è stato Vice Presidente, e ha occupato diverse posizioni governative nel corso dei 37 anni della presidenza di Mugabe.

### **Nella tua esperienza, questa è una situazione specifica solo allo Zimbabwe?**

No. C'è un disegno specifico dietro al modo in cui agiscono le grandi società minerarie, indifferentemente dal paese. Anche se a diversi livelli, troverete metodi di sfruttamento simili per le comunità che risiedono sulle terre in cui si svolge l'attività mineraria: una mancata redistribuzione della ricchezza, abusi, violazioni dei diritti umani, mancata compensazione (comunitaria o privata), e infrastrutture che vanno dal carente all'inesistente. Queste comunità e queste terre, negli occhi delle imprese, sono sacrificabili in nome del profitto. Abbiamo veramente bisogno di ricostruire interamente questo modello di estrattivismo.

### **Come vedi il collegamento tra il carisma Franciscano e il tuo lavoro nei diritti umani?**

Il mio impegno per i diritti umani è, alla base, uno sforzo per proteggere e salvaguardare la creazione. C'è un forte collegamento tra il Cantico delle Creature, il sentimento di fratellanza con tutti gli esseri e i vari ecosistemi del pianeta. I diritti umani sono un sentimento profondamente Franciscano; sono un richiamo a difendere la dignità dei nostri fratelli e sorelle e l'ambiente che ci circonda: tutto ciò che è stato creato da Dio.



(sopra) Auguste Agounpké, OFM Cap. Direttore Esecutivo di Franciscains-Bénin durante la pre-sessione dell'UPR sul Benin. Foto: © UPRInfo. (nella pagina precedente) Rodrigo Peret, OFM durante un evento collaterale alla trentaseiesima sessione del Consiglio per i Diritti Umani. Foto: © FI/Paolo Cravero

## OBBIETTIVO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Enkeleda Papa, Coordinatrice del Programma Africa

Il terzo Esame Periodico Universale (UPR) del Benin si è svolto venerdì 10 novembre 2017 al Palais des Nations di Ginevra. L'UPR è un meccanismo delle Nazioni Unite per i diritti umani che monitoria la situazione dei diritti umani di Paesi Membri delle Nazioni Unite ogni quattro anni e mezzo.

In totale, 82 Stati Membri delle Nazioni Unite hanno preso la parola per porre domande e dare consigli al Governo del Benin. I consigli rispecchiavano diversi dubbi esplicitati da Franciscans International e dai suoi partner riguardanti i diritti dell'infanzia, tra cui il problema dell'infanticidio rituale, la registrazione delle nascite, e il diritto allo studio.

A questo riguardo, nell'elogiare il Benin per l'adozione del nuovo Codice per l'Infanzia, molti stati hanno anche consigliato al Governo del Benin di prendere misure concrete per assicurarne l'implementazione effettiva. Inoltre, quegli Stati hanno anche richiesto che il Benin protegga i bambini da pratiche dannose - in particolare, che assicuri che i casi di infanticidio rituale siano perseguiti e puniti.

L'infanticidio rituale nel Benin riguarda l'uccisione dei cosiddetti "bambini stregone": bambini che hanno una nascita "anormale". Questo può includere bambini nati in posizione podalica - dove sono i piedi a venire alla luce per primi - o quelli nati con la faccia verso il basso. Una nascita "normale" è quella in cui il bimbo viene alla luce partendo dalla testa e con il viso verso l'alto. I neonati vengono uccisi anche se nascono prematuri, con denti,

con disabilità evidenti, o se la madre muore durante il parto. Questi bambini sono considerati portatori di maledizioni sulla famiglia e sulla comunità. Poiché queste morti non sempre sono registrate è difficile fare una stima accurata della grandezza del fenomeno.

Riguardo alla registrazione delle nascite, gli stati hanno consigliato al Benin di intensificare gli sforzi per poter così assicurare la registrazione universale delle nascite - una pratica che, nello stato dell'Africa occidentale, fatica ancora a raggiungere gli standard internazionali.

Il Governo ha anche ricevuto un buon numero di consigli riguardanti il diritto allo studio, e ha preso impegni in merito. Questi consigli si sono concentrati sull'assicurare un'educazione primaria gratuita - senza costi aggiuntivi nascosti per le famiglie - a tutti, soprattutto a chi proviene da ambienti familiari più svantaggiati. In aggiunta, i consigli hanno sottolineato la necessità di creare un ambiente sicuro per tutti i bambini che frequentano le scuole.

Franciscans International e i suoi collaboratori sul campo, che lavorano per la protezione dei bambini in Benin da quasi un decennio, accolgono favorevolmente l'impegno del Governo del Benin a mettere in atto questi consigli. Insieme ad altri protagonisti della società civile del Benin, Franciscans International proseguirà nel suo coinvolgimento nel paese per assicurarsi che questi impegni si traducano in azioni concrete sul territorio.

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE INTERNAZIONALE

Christian Seno, OFM

Il Consiglio d'Amministrazione Internazionale (International Board of Directors - IBD) di Franciscans International si è riunito a New York per il suo consiglio d'amministrazione semestrale, dal 16 al 19 novembre 2017. L'incontro ha riunito i sette membri del consiglio, in rappresentanza della Conferenza della Famiglia Franciscana e dei Francescani Anglicani, per valutare il lavoro di Franciscans International, esaminare i resoconti finanziari, le attività, per fornire assistenza strategica e orientamento e per discutere le delle attività future in seno alle Nazioni Unite.

Il presidente dell'IBD, Joseph Rozansky, OFM, ha riferito che il consiglio ha anche trovato il tempo per concentrarsi sull'ufficio di New York, che ha recentemente assunto Marina El Khoury come suo nuovo rappresentante presso le Nazioni Unite. "Oltre alle attività ordinarie di un consiglio d'amministrazione, ci interessava molto



incontrarei nuovi colleghi dell'ufficio di New York". "Siamo grati a Odile Coirier, FMM", ha continuato Joseph, "per tutto ciò che ha fatto negli ultimi due anni, aiutando a mantenere Franciscans International viva e presente presso le Nazioni Unite a New York, e siamo lieti di sapere che andrà avanti col suo ottimo lavoro. Siamo anche molto felici del modo in cui sia Christian Seno, OFM, sia Marine El Khoury, la nuova rappresentante presso le Nazioni Unite di Franciscans International, hanno intrapreso il loro servizio nell'ufficio, un segnale positivo di ottime cose a venire."

Sabato 18 novembre Joseph ha presieduto la messa presso la Chiesa di San Francesco di Assisi sulla 31esima Strada. Questa messa è stata un'opportunità per i membri dell'IBD per riunirsi in preghiera e condividere lo spirito e la missione di Franciscans International con i Francescani giunti da tutta l'area metropolitana di New York. La lettura del vangelo, presa da Matteo 25:14-30, sembrava sottolineare la missione urgente di Franciscans International. La parabola dei talenti fornisce una sfida che ci invita a usare i nostri talenti in maniera creativa per poter così costruire il Regno di Dio. Joseph ha commentato: "Stiamo cercando di fare proprio questo con Franciscans International, lavorando su tematiche come la pace, i poveri, e la salvaguardia del pianeta."

Dopo la messa, il Consiglio ha ospitato una sessione informativa e un ricevimento che ha riunito membri della Famiglia Franciscana da tutta la regione, tra cui ex-membri del personale.

Marina ha presentato le iniziative del recentemente rinnovato ufficio di New York, fornendo una breve panoramica del complesso sistema delle Nazioni Unite e mostrando in che modo Franciscans International agisce da ponte tra i Francescani che lavorano con la gente comune e le Nazioni Unite. Marina ha poi aggiunto, "Franciscans International ha da sempre agito come portavoce dei suoi partner locali presso le Nazioni Unite con un approccio che si concentra su ogni paese, e che consiste nell'usare ogni piattaforma disponibile per assicurarsi che i governi nazionali dei Paesi Membri delle Nazioni Unite rispettino i loro obblighi in fatto di diritti umani internazionali. Franciscans International conduce una rappresentanza sensibile al genere presso gli Stati Membri da parte di svariate comunità emarginate: comunità rurali, migranti, rifugiati, popolazioni indigene, e chi vive in estrema povertà, per citarne solo alcuni. Gli argomenti principali della nostra rappresentanza riguardano principalmente le norme sui diritti umani per le industrie estrattive e minerarie, l'eradicazione della povertà estrema, problemi correlati alle migrazioni, il cambiamento climatico, e la risposta alla violazioni dei



(sopra) Il 18 novembre Joseph Rozansky, OFM, ha presieduto alla Messa presso la Chiesa di San Francesco di Assisi sulla 31esima Strada. Fotografie: © FI/Christian Seno, OFM

diritti umani in situazioni di conflitto o post-conflitto."

Oltre a riunire precedenti membri del Consiglio e dello staff di Franciscans International, la serata ha attratto molti membri più giovani della comunità Franciscana, sia religiosi che laici, con un interesse nei diritti umani e nella advocacy. Per Kelly Motzen, membro del consiglio di Franciscan Action Network, il ricevimento è stato un'occasione emozionante per imparare di più su Franciscans International e per immaginare possibili opportunità per maggiori collaborazioni tra Francescani. "Il lavoro nei diritti umani svolto da Franciscans International presso le Nazioni Unite è fondamentale, ed è un'importante testimonianza dell'identità Franciscana. Attendo con ansia di vedere in che modo la comunità Franciscana internazionale e il Franciscan Action Network, che agisce per trasformare le politiche pubbliche degli Stati Uniti, potranno collaborare ulteriormente per portare avanti la giustizia, la pace, e l'integrità del creato in tutto il mondo".

## EVENTO COLLATERALE ALLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO SOCIALE

Marina El Khoury, Rappresentante all'ONU a New York

Da quando Franciscans International si è stabilito a New York, i nostri membri hanno partecipato attivamente ai lavori della Commissione per lo Sviluppo Sociale, una delle commissioni operative fondate sotto gli auspici del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Il suo obiettivo principale è di implementare e attenersi alla Dichiarazione e Programma d'Azione di Copenhagen del 1995, in cui capi di stato e di governo si impegnano a "creare un ambiente economico, politico, sociale, culturale, e legale che consenta alle persone di raggiungere uno sviluppo sociale."

La Commissione ha luogo con cadenza annuale, solitamente a febbraio, e controlla i progressi compiuti dagli stati membri nel raggiungere uno sviluppo sociale per le loro popolazioni. Il programma dei lavori include tavole rotonde di alto livello, consultazioni informali, il Forum della Gioventù dell'ECOSOC, un Forum della Società Civile, e dozzine di eventi collaterali organizzati da Missioni Permanenti e Organizzazioni Non Governative. Un tema d'approfondimento bi-annuale viene scelto con cura per riflettere i principali impegni della Dichiarazione di Copenhagen del 1995.

Il tema di quest'anno è "Strategie per cancellare la povertà e ottenere uno sviluppo sostenibile per tutti". Avendo una relazione diretta col nostro mandato, ci siamo associati con organizzazioni dallo stesso orientamento per fornire una dichiarazione alla Commissione e abbiamo organizzato un evento collaterale che si concentra sullo sviluppo sociale genuinamente inclusivo.

Concentrandoci su un approccio verso la cancellazione della povertà basato sui diritti universali, la nostra dichiarazione è annotata come parte dei documenti della Commissione ed è stata distribuita a tutti gli Stati Membri e le Parti Osservanti. Il messaggio fondamentale della dichiarazione rispecchia la nostra convinzione che la povertà estrema sia causa e anche conseguenza della violazione dei diritti umani, e che "implementare programmi anti-povertà senza prima aver assicurato il rispetto dei diritti trattiene queste comunità in una situazione vulnerabile, dove potrebbero ricadere nella povertà in qualsiasi momento." Uno sviluppo privo di diritti umani è controproducente e poco lungimirante, poiché conduce inevitabilmente a ineguaglianze ed esclusione sociale.

Per affrontare il problema abbiamo presentato esempi di buone pratiche e consigli. Per esempio, i programmi e le politiche globali devono essere più partecipativi



Partecipanti all'evento collaterale di Franciscans International durante la Commissione per lo Sviluppo Sociale a New York.  
Foto: © FI/Christian Seno, OFM

attraverso consultazioni più frequenti con le comunità che vivono nella povertà estrema. Proprio per questo è necessario adattare gli impegni globali ai contesti locali e nel processo dare responsabilità alle autorità locali, come le municipalità. Il risultato sarebbe un approccio alle piattaforme di protezione sociale basato sui diritti.

La nostra dichiarazione del 2018 include anche un riferimento al "ruolo crescente del settore privato nell'influenzare le politiche nazionali, o nell'ignorarle con impunità". Per questo motivo abbiamo incoraggiato i Paesi Membri a migliorare la responsabilità delle aziende sugli abusi dei diritti umani a livelli nazionali e internazionali attraverso l'implementazione di strumenti delle Nazioni Unite attinenti ai diritti umani.

Il nostro evento collaterale, che ha avuto luogo il 30 gennaio, era intitolato "Collegare Sviluppo e Diritti Umani per l'eliminazione della povertà estrema: Strategie per l'applicazione dell'Agenda 2030", e rispecchiava il mandato fondamentale di Franciscans International. Sostenuto dalla Missione di Osservazione Permanente della Santa Sede, l'evento includeva operatori religiosi attivi sul campo, dove le congregazioni lavorano mano nella mano con le comunità. L'evento ha messo in mostra esempi di successi mirati a incoraggiare gli Stati a tenere in considerazione i loro obblighi internazionali relativi ai diritti umani nel formulare e implementare politiche e programmi che colpiscono le vite di persone che vivono in estrema povertà.

La dichiarazione è integralmente disponibile online presso: <http://undocs.org/E/CN.5/2018/NGO/53>.



**Franciscans International**

A voice at the United Nations

Geneva:

37-39 rue de Vermont, P. O. Box 104, CH-1211 Geneva 20, Switzerland  
T +41 22 7 79 40 10, F +41 22 7 79 40 12, [geneva@fiop.org](mailto:geneva@fiop.org)

New York:

246 East 46th Street #1, New York, NY 10017-2937, United States  
T: +1(917) 675 1075, [newyork@fiop.org](mailto:newyork@fiop.org)

<http://franciscansinternational.org>